

Buona Scuola o Scuola Unica? La chiave di volta è il costo standard di sostenibilità! E' questa La proposta dei tre autori il saggio "Il diritto di apprendere. Nuove linee di investimento" non lascia scampo e invita al confronto

Il costo standard di sostenibilità: un sistema di finanziamento innovativo per lo sviluppo equilibrato del sistema scuola. La scuola statale e paritaria italiana, entrambe necessarie per la creazione di un sistema scolastico integrato di vera qualità (si ricorda infatti che la sana concorrenza costituisce sempre uno stimolo al miglioramento continuo delle organizzazioni a vantaggio degli utenti finali) sono chiamate a raccogliere nei prossimi anni sfide importanti, quali quella della valutazione continua, dell'efficienza, dell'internazionalizzazione, dell'inclusione, dell'attenzione agli studenti più fragili, ma anche quella dell'investimento continuo nel personale, nelle strutture in programmi di vera eccellenza educativa. Tutto ciò richiede di mettere veramente al centro delle scuole e dei processi scolastici, lo studente e la sua famiglia, sia nella scuola statale che in quella paritaria.

Un passaggio che porta con sé anche la necessità di passare da un sistema di finanziamento maggiormente centrato sullo studente, come, ad esempio, già si verifica in sanità, dove il singolo cittadino italiano gode da anni di un finanziamento pubblico "a prestazione" che può indirizzare liberamente verso una struttura sanitaria pubblica o una struttura sanitaria accreditata da lui preferita rispetto alle altre.

La stessa cosa potrebbe essere sperimentata con riferimento al mondo della scuola. Anziché finanziare indistintamente le strutture scolastiche, potrebbe infatti essere sperimentato il meccanismo del "finanziamento ad personam" (per allievo); un finanziamento diverso per grado scolastico e per diverse condizioni personali dello studente, il quale potrà decidere di spenderlo liberamente nelle strutture scolastiche statali o in quelle paritarie di suo gradimento. Questo finanziamento per allievo potrebbe essere commisurato al costo standard di sostenibilità per allievo, e cioè quel costo (reale e non teorico), che una struttura scolastica statale o paritaria sosterebbe annualmente (per ciascuno studente), qualora essa operasse secondo precise condizioni di qualità, efficacia, efficienza, inclusione e sostenibilità economica dei processi. Un parametro misurato con riferimento a casi viventi, di scuole statali e paritarie virtuose, sia sul piano della qualità dei processi didattici ed educativi, che gestionali.

Uno strumento per lo sviluppo della scuola e non per tagliare

Il costo standard di sostenibilità non è e non deve essere utilizzato però come l'ennesimo strumento di contenimento della spesa pubblica, bensì come il principale strumento di innovazione del sistema della scuola statale e paritaria italiana: uno strumento governato dalla preferenza degli studenti e delle loro famiglie.

Un costo standard diverso per ciascun grado di scuola (infanzia, primaria, secondaria di primo grado, secondaria di II grado, ecc.), uguale per le scuole statali e per quelle paritarie, ma anche che si fa carico veramente delle esigenze degli studenti più deboli (ad esempio gli studenti portatori di handicap); un parametro che riconosce anche la necessità di tutte le scuole di fare investimenti continui e che incentiva doverosi comportamenti di efficienza e di sostenibilità economica.

Quanto sarebbe finanziato ogni studente che sceglie liberamente una scuola statale o paritaria italiana?

Ma a quanto ammonterebbe il finanziamento ad personam che ciascuno studente potrebbe indirizzare verso la scuola statale e paritaria da lui prescelta?

Il finanziamento per allievo rappresentato dal costo standard di sostenibilità (non ricevuto dallo studente, ma erogato direttamente alla scuola prescelta), varia chiaramente a seconda del grado di scuola. Ad esempio, il "prezzo" che lo Stato dovrebbe pagare all'anno per ogni studente della scuola dell'infanzia paritaria o statale sarebbe di Euro 4.573,91 (se si tratta di uno studente appartenente a una famiglia non abbiente) e di euro 3.201,73 (per gli altri studenti). Il finanziamento sarebbe invece di Euro 5.369,58, se nella classe è presente uno studente con handicap.

Le cifre per la scuola primaria paritaria o statale sarebbero di Euro 4.851,19 annui (se si tratta di uno studente appartenente a una famiglia meno abbiente) e per la scuola secondaria di primo grado (statale e paritaria) il costo annuo da finanziare sarebbe di Euro 6.968,90 per ogni studente (non abbiente), mentre i costi relativi al liceo scientifico sarebbero: per il biennio Euro 6.143,58 per studente (non abbiente) e triennio Euro 6.452,10 (che diventano rispettivamente di Euro 7.069,13 ed Euro 7.377,64 se in classe è presente uno studente disabile). Con riferimento agli altri licei, si hanno valori più o meno simili.

Un metodo nuovo, positivo per lo sviluppo dell'intero sistema scuola, tutto da sperimentare!

Audace quanto i tre autori

la proposta del costo standard di sostenibilità per studente per lasciarsi alle spalle il triste primato di un'Italia che risulta essere la più grave eccezione in Europa in termini di garanzia del diritto di libertà di scelta educativa della famiglia

e si scopre anche che senza tagli ma con una buona gestione le casse dello Stato Italiano risparmiamo ben 17 Miliardi di euro annui.

Parliamone.....!!!!

Se ne parlerà il 18 Dicembre 2015 alle ore 10.00

presso la Sala del Refettorio, via Del Seminario 76, Camera dei Deputati, Roma.

*Dopo gli spiragli di apertura
proposti della LEGGE SULLA SCUOLA 107/2015,
occorre una soluzione europea:
il COSTO STANDARD DI SOSTENIBILITÀ
PER STUDENTE.*



Giappichelli Editore presenta



Il diritto
DI APPRENDERE

il nuovo saggio di
ANNA MONIA ALFIERI,
MARCO GRUMO,
MARIA CHIARA PAROLA.